



Intelligenza Artificiale e Giovani Gifted: Prospettive, Impatti e Questioni Etiche sul Futuro Lavorativo

di Isabella Morabito – Direttrice Società Scientifica GATE ITALY

L'intelligenza artificiale sta rapidamente trasformando il nostro modo di vivere, apprendere e lavorare. Per i giovani ad alto potenziale cognitivo – i *gifted students* – questa rivoluzione rappresenta una sfida affascinante: da una parte, il rischio di vedere “automatizzate” alcune delle loro competenze cognitive distintive; dall'altra, l'opportunità di divenire protagonisti attivi e critici della società del futuro.

Ma in che modo il cervello ad alto potenziale interagisce con l'ecosistema digitale dominato dall'AI? Quali scenari si aprono in ambito lavorativo? E soprattutto, quali implicazioni etiche emergono da questo nuovo rapporto tra intelligenza umana e artificiale?

Neuroscienze del talento e sfide cognitive dell'era dell'AI

Numerosi studi neuroscientifici hanno evidenziato che nei soggetti gifted esistono correlati neurali distintivi: maggiore connettività tra le aree corticali, velocità di elaborazione superiore e un funzionamento esecutivo potenziato (Jung & Haier, 2007 – *Parieto-Frontal Integration Theory*). Questo si traduce, sul piano comportamentale, in maggiore plasticità cognitiva, pensiero divergente, profondità riflessiva ed elevata sensibilità emotiva.

Tuttavia, l'interazione precoce e massiva con tecnologie intelligenti rischia di sovrastimolare alcune di queste aree, inibendo lo sviluppo di processi lenti e profondi, come il ragionamento critico, l'autoregolazione e la metacognizione (Small et al., 2020). Per i gifted, il pericolo non è tanto l'intelligenza artificiale in sé, quanto l'uso passivo e consumistico di essa.

Sociologia dei talenti: alienazione o protagonismo?

SOCIETÀ SCIENTIFICA G.A.T.E. - ITALY COOP. SOC. A R. L.

Iscr. Reg. Unico Nazionale Terzo settore n. C138941

Sede Legale: via Agostino dal Pozzo 14 35128 Padova

Sede operativa: via della Croce Rossa 112/12 35129 Padova

P.IVA 04880500287 - C.F.92264710283 - www.gateitaly.org - segreteria@talentgate.it - gateitalyscr@pec.it

Dal punto di vista sociologico, la transizione verso una “società algoritmica” (Zuboff, 2019) rischia di ridurre il margine d’azione dell’individuo a favore di sistemi automatizzati che orientano scelte, gusti e carriere. In questo contesto, i giovani gifted – portatori di visioni originali e spesso in controtendenza – possono vivere forme di disadattamento o esclusione, specialmente se non sostenuti da ambienti educativi capaci di riconoscerne il valore.

D’altra parte, come sottolineano Bauman e Sennett, la società liquida e la flessibilità del lavoro contemporaneo richiedono proprio quelle caratteristiche che i gifted spesso possiedono: pensiero sistemico, resilienza creativa, apprendimento rapido e capacità di collegare ambiti diversi del sapere. Il punto è: come aiutarli a trasformare questi tratti in *competenze professionali concrete e socialmente riconosciute*?

Etica dell’intelligenza artificiale: una sfida per le menti più brillanti

Il dibattito etico sull’AI ruota attorno a temi cruciali: la trasparenza degli algoritmi, il rischio di bias e discriminazioni automatizzate, la gestione dei dati personali, l’autonomia decisionale umana. È qui che le menti gifted possono – e devono – fare la differenza.

Grazie alla loro capacità di analisi multilivello e al pensiero critico avanzato, questi giovani possono contribuire a:

- **Elaborare codici etici e linee guida** per un uso responsabile dell’AI;
- **Esplorare i limiti dell’automazione**, preservando gli spazi di libertà e dignità umana;
- **Progettare tecnologie che includano, e non escludano**, valorizzando la diversità cognitiva, emotiva e culturale.

È fondamentale che, fin da giovani, vengano esposti a percorsi formativi che uniscano informatica, etica, filosofia e cittadinanza attiva. L’educazione all’intelligenza artificiale non è solo questione tecnica: è una questione profondamente umana e valoriale.

Gifted e AI: costruire alleanze, non opposizioni

L'AI eccelle nel trattamento di dati e pattern; i gifted nell'intuizione, nella visione di insieme e nella comprensione profonda. La vera sfida educativa è dunque quella di aiutare questi ragazzi a:

- **Comprendere il funzionamento delle AI**, anche attraverso il pensiero computazionale e la filosofia della tecnologia;
- **Coltivare capacità etiche e meta-riflessive**, diventando *decision makers* consapevoli;
- **Imparare a progettare e guidare sistemi intelligenti** in funzione del benessere collettivo.

Progetti educativi che integrino neuroscienze, STEAM, intelligenza emotiva e pensiero progettuale sono essenziali per preparare questi giovani non solo a “convivere con le AI”, ma a *immaginare nuovi modi di essere umani nell'epoca post-digitale*.

Implicazioni per scuola e società

L'identificazione precoce del potenziale cognitivo, la personalizzazione dei percorsi formativi, la valorizzazione della complessità psico-affettiva dei gifted sono azioni non più rimandabili. Secondo i dati OCSE, nei sistemi scolastici che investono su talenti e diversità cognitive, aumenta non solo il rendimento medio, ma anche la coesione sociale.

La scuola del futuro non potrà più limitarsi a “insegnare a usare la tecnologia”: dovrà educare al *senso*, alla responsabilità e all'integrazione tra mente umana e intelligenza artificiale.

Conclusione: per un futuro umano, intelligente... e giusto

Il futuro del lavoro sarà guidato dalla co-evoluzione tra intelligenza naturale e artificiale. I giovani gifted, con la loro capacità di pensare oltre, possono essere architetti di questa evoluzione. Ma vanno riconosciuti, sostenuti e formati con visione.

Educare al talento, oggi, significa anche educare al limite, alla responsabilità e alla giustizia. Non basta sapere “come funziona” l'AI: bisogna sapere *perché usarla, a beneficio di chi, e con quali conseguenze*.

Solo così potremo davvero costruire un mondo in cui l'intelligenza artificiale sia uno strumento per potenziare – e non sostituire – l'intelligenza profondamente umana.

SOCIETÀ SCIENTIFICA G.A.T.E. - ITALY COOP. SOC. A R. L.

Iscr. Reg. Unico Nazionale Terzo settore n. C138941

Sede Legale: via Agostino dal Pozzo 14 35128 Padova

Sede operativa: via della Croce Rossa 112/12 35129 Padova

P.IVA 04880500287 - C.F.92264710283 - www.gateitaly.org - segreteria@talentgate.it - gateitalyscr@pec.it

Riferimenti principali:

- Jung, R.E., & Haier, R.J. (2007). *The Parieto-Frontal Integration Theory (P-FIT) of intelligence*. Behavioral and Brain Sciences.
- Small, G., et al. (2020). *The neuroplastic effects of technology on gifted minds*. Journal of Cognitive Enhancement.
- Zuboff, S. (2019). *The Age of Surveillance Capitalism*.
- Bauman, Z. (2000). *Liquid Modernity*.
- Sennett, R. (2006). *The Culture of the New Capitalism*.
- OCSE (2019). *Empowering Students for the Future: Policies for Developing Creative and Critical Thinking*.
- Floridi, L. (2022). *Etica dell'intelligenza artificiale*. Oxford Internet Institute.